

# SPECCHI PRENESTINI: appunti di **FERNANDO GILOTTA** sugli avvii della produzione

Lo scorso anno è stato pubblicato il primo numero di "Orizzonti", una "Rassegna di archeologia" curata da Lorenzo Quilici, docente della cattedra di Topografia dell'Italia Antica all'Università degli Studi di Bologna, e Stefania Quilici Gigli, docente della Facoltà di Lettere e Filosofia alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che va ad arricchire il panorama delle riviste specializzate d'archeologia.

Nel primo numero un articolo di Fernando Gilotta, anch'egli docente della Facoltà di Lettere e Filosofia alla Seconda Università degli Studi di Napoli, si è occupato degli specchi prenestini. "Specchi prenestini: gli avvii della produzione" è appunto il titolo della nota che ha ripreso, in forma leggermente modificata, i contenuti di un intervento presentato da Gilotta all'Incontro di studio sugli specchi etruschi tenutosi a Roma, Università di Tor Vergata, nel maggio 1997.

Attraverso il riesame di alcuni specchi prenestini considerati "le teste di serie" della fase più antica, l'articolo ha fatto emergere un quadro di fitti rapporti tra l'artigianato della città latina e quello coevo di area etrusco-interna e tiberina. Particolare evidenza assumono le affinità con le terrecotte e la ceramica dipinta di bottega falisca che confermano l'ipotesi di una "sostanziale omogeneità fra i due diversi distretti del Lazio non etrusco".

Gilotta riparte da uno studio di più di venti anni fa, fatto da Adam (*Recherches sur les miroirs prénestins*, Paris 1980) che considera l'unico tentativo di inquadramento globale della produzione prenestina di specchi. Egli riconosce all'Adam l'individuazione di possibili modelli pittorici magno-greci e soprattutto l'aver riconosciuto per alcuni specchi prenestini la produzione da parte di un'unica mano, il cosiddetto "Maestro di Alcesti".

Fernando Gilotta, analizzando alcuni specchi oggi a Bologna e al Metropolitan Museum di New York, la cui provenienza certa è Praeneste e Falerii, propone un legame più organico tra gli specchi prenestini e le produzioni falis-



Specchio con suicidio di Aiace. Boston, Museum of fine Arts

ed etrusche. "Alcuni dati appaiono certi - scrive - la preminenza del lato etrusco in questo settore artigianale fin da epoca arcaica, la presenza di iscrizioni in caratteri etru-



Specchio prenestino Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire

sco-meridionali sugli specchi del gruppo "protoprenestini", i peculiari caratteri stilistici di questi ultimi, il rinvenimento di alcuni di essi nell'agro falisco. Potremmo pensare ad un incisore o gruppo di incisori prenestini formati in un centro di area etrusco-meridionale/tiberina, ove potevano essere marcati gli apporti della componente falisca e più accentuata l'apertura alle raffinate novità settoriali di importazione greca".

Angelo Pinci

Oggi pomeriggio alle ore 17,00, presso la sala polivalente del Museo Nazionale Archeologico, in occasione della sua XVIII edizione, verrà ufficialmente consegnato il Premio Archeologico "Leonardo Cecconi" al prof. **FERNANDO GILOTTA**.